Augusta. Don Palmiro Prisutto diventa un caso. La Curia lo rimuove?

Un nuovo caso scuote la silente diocesi di Siracusa. E ruota attorno alle dimissioni che sarebbero state richieste a don Palmiro Prisutto. Lui e' il sacerdote di Augusta che da sempre si batte per tenere alta l'attenzione sul problema dell'inquinamento industriale e le sue conseguenze.
Non sono chiari i motivi dell'eventuale rimozione e trasferimento dell'arciprete. Un provvedimento che sorprende molti, non solo ad Augusta.
Su Facebook è subito nato un gruppo a sostegno del prelato. In poche ore, migliaia le adesioni. Organizzato anche un flash mob in piazza Duomo a sostegno di don Prisutto.
Non convincono le voci che parlano di dissapori con le confraternite locali interne alla Chiesa Madre. E gia si parla di un sit in sotto la sede dell'arcivescovado a Siracusa.

Siracusa. Il Pd prova a cacciare via Simona Princiotta. Dossier alla commissione di garanzia

La spaccatura era nota a tutti. Ma il documento con cui nove consiglieri del Pd siracusano chiedono l'espulsione di Simona Princiotta dal partito la rende esplicita oltre ogni aspettiva.

Alla commissione di garanzia del partito, i nove (Garozzo, Spuria, Armaro, Pappalardo, Minimo, Castelluccio, D'Amico e Salvo) raccontano gli ultimi due anni e mezzo da consigliere comunale di Simona Princiotta. Elencano interventi in aula, annotano le conferenze stampa spesso polemiche e in contrasto con la giunta Pd ma da cui partono piu' inchieste su cui lavora la magistratura siracusana. E poi ancora gli articoli di stampa, i post su Facebook e ogni altro materiale utile a provare – secondo i nove – perché la Princiotta devde essere espulsa dal Pd. Si potrebbe parlare di vero e proprio dossieraggio, consono ad un vecchio Pci piuttosto che al moderno Partito Democratico.

Lei, Simona Princiotta, non si scompone. "Mi vogliono fare fuori per una serie di motivi. Mi accusano, ad esempio, di non aver votato il bilancio. Ma dimenticano di dire che non ho neanche partecipato alla riunione prebilancio dove si prendevano certi accordi su cui preferisco tacere. Mia colpa anche non aver votato l'aumento delle tasse locali: ho dichiarato in aula che avrei votato se avessero eliminato spese inutili come le consulenze, cosa che non hanno fatto".

Ma l'elenco di contestazioni che il gruppo Pd muove al "corpo estraneo" Princiotta è decisamente lungo. Chiedere lumi sulle consulenze gratuite diventate onerose, denunciare zone oscure o aspetti poco chiari di bandi e appalti (e la Procura ha sequestrato documenti e inviato diversi avvisi), sottolineare come poco convenienti le vicinanze troppo strette tra qualche consigliere e associazioni beneficiarie di contributi le "colpe" principali della Princiotta. Tutto nero su bianco in 200 pagine di ricorso. "E questo atto, insieme ad altri vergognosi e meschini, sono la prova che ho colpito un sistema politico-affaristico che va distrutto", commenta la consigliera sui social network, nuovo campo su cui condurre la sfida. "Da giorni usano il sistema del bastone e della carota, non hanno capito che non mangio carote e non ho paura del bastone", aggiunge. E per il Pd siracusano la grana, anche a livello di immagine, è servita.

Avola. Rapina al supermercato, in due portano via 1.025 euro

Rapina in contrada Merlino. Preso di mira un supermercato. Due giovani con il volto travisato e armati di una pistola hanno fatto irruzione all'interno e si sono fatti comsegnare l'incasso, pari a 1.025 euro. Una azione rapina, nella serata di ieri, conclusa con la fuga a bordo di un'autovettura. Indagini in corso da parte della polizia.

La morte di Failla, on. Gennuso: "subito legge regionale per sostenere la famiglia"

"Non vorrei che la morte del tecnico di Carlentini, Salvatore Failla, ucciso in Libia in circostanze ancora da chiarire, passasse sotto silenzio. E non vorrei che uno Stato che si dice civile e democratico dimenticasse i familiari del nostro connazionale, in particolare la vedova e le figlie Erika ed Eva".
Ad affermarlo a due giorni dal funerale del tecnico della Bonatti, è il deputato all'Ars, on. Giuseppe Gennuso. "Non sono andato ai funerali perché ho rispettato la volontà della

famiglia che non voleva politici durante le esequie, né mi sono imbucato così come hanno fatto altri. Ho rispettato il dolore e la rabbia della famiglia Failla, ma oggi lo Stato, il governo nella fattispecie, incapace di liberare due nostri connazionali dai carcerieri libici, ha il dovere morale di assicurare un futuro a questa famiglia di Carlentini colpita da un lutto gravissimo. E quando parlo di Stato, mi riferisco anche alla Regione Siciliana. L'uccisione di Salvatore Failla – prosegue l'on. Gennuso – va come un delitto di mafia e pertanto la moglie e la figlia maggiore deve avere assicurato un lavoro. Vorrei ricordare che il tecnico carlentinese ha perduto la vita, proprio per la mancanza di lavoro nella nostra Isola, quindi costretto ad emigrare in Libia. Mi auguro che il presidente della Regione, Rosario Crocetta, presente ai funerali di Carlentini ci abbia già pensato. Se non l'avesse fatto – conclude il deputato regionale – mi faccio promotore di una leggina ad hoc per aiutare la famiglia Failla. E credo di non essere da solo per una causa nobile e giusta".

Pachino. La Regione lavora allo stato di crisi degli agrumi e dei pomodori

L'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, ha fatto predisporre una proposta di delibera per la Giunta regionale per dichiarare lo stato di crisi degli agrumi e dei pomodori. Soddisfazione a Pachino, con il sindaco Roberto Bruno che parla di "un altro segnale della massima attenzione regionale e nazionale, a poco meno di un mese dall'apertura del tavolo di crisi da parte del ministro Martina e all'indomani della campagna di promozione e comunicazione Il

mese del pomodoro italiano”.
Lunedì, intanto, sarà un giorno importante per Pachino. La città si ferma in segno di protesta nel giorno in cui si riunirà il Consiglio d’Europa dei Ministri dell’agricoltura, e in cui il ministro dell’Agricoltura del Governo italiano, Maurizio Martina, chiederà l’attivazione delle clausole di salvaguardia previste nel trattato Euro Mediterraneo (UE-Marocco).

"Eni non svendere il futuro": in 1.500 in piazza a Siracusa con i sindacati

In largo XXV Luglio sono arrivati oltre 1.500 lavoratori da tutto il Meridione per dire no alla dismissione di Eni. A Siracusa i sindacati si sono dati appuntamento per dire no alla vendita di Versalis. Di necessità di puntare sula riconversione hanno parlato i segretari generali nazionali dei chimici, Emilio Miceli, Angelo Colombini e Piero Pirani. Ribadite le richieste al Governo nazionale e il “no” alla vendita di un’azienda che, in provincia di Siracusa, occupa, tra diretto e indotto, un migliaio di persone.
Il sindacato continua a chiedere che si salvi Versalis attingendo al fondo della Cassa depositi e prestiti. Un miliardo e 200 milioni di euro che consentirebbe di mantenere la maggioranza pubblica e governare meglio gli investimenti futuri.
Al termine della manifestazione, i sindacati sono stati ricevuti dal prefetto che ha raccolto le preoccupazioni dei rappresentanti dei lavoratori e si è impegnato a rappresentarle al Governo Nazionale.

Siracusa "Calarossa Libera", il comitato spontaneo guida la lotta al lido privato sulla spiaggetta

Il Comitato spontaneo “Calarossa Libera” alla sua prima uscita ufficiale. Il gruppo di cittadini guidati da Salvatore Borgia chiede che la spiaggetta di Ortigia rimanga pubblica, preoccupati dalla imminente realizzazione di un solarium-lido privato. Hannos piegato le loro ragioni e annunciato iniziative contro il progetto del Comune di Siracusa. Intanto martedì alle 12.30 di Calarossa si parlerà nel corso della seduta di consiglio di circoscrizione Ortigia con il presidente Salvo Scarso che chiama in causa il dirigente dell’ufficio Ortigia. “Chiederemo che venga subito ripristinata la scala d’accesso e riaperto il cancello, chiuso da gennaio. Oltre alla necessità di lasciare la spiaggia libera”.

Carlentini. L'ultimo saluto a Salvatore Failla, ucciso in Libia. "Vincere il male con

il bene"

E’ stata una giornata di lutto cittadino a Carlentini. Celebrati oggi i funerali di Salvatore Failla, l’operai ucciso in Libia in uno scontro a fuoco dopo un lungo rapimento. Gremita la chiesa di Santa Tecla.
A celebrare il triste rito l’arcivescovo di Siracusa, Salvatore Pappalardo. “E’ stato strappato tragicamente alla vita. Gesù ci ha insegnato che il male bisogna vincerlo con il bene e ci ha insegnato a perdonare”.
Parole di conforto, poi, per i familiari. “Il Signore faccia sentire più forte il suo amore”.
Nella chiesa di Santa Tecla c’era anche Filippo Calcagno, anche lui rapito in Libia la scorsa estate e poi rilasciato. Calcagno è arrivato accompagnato dalla moglie di Failla, Rosalba Scorpo.

Siracusa. Guantoni in Consiglio Comunale: scintille tra i banchi. "Denuncia per abuso al presidente Armaro"

Nervi tesi in Consiglio Comunale. La terza seduta dedicata all’analisi del Documento Unico di Programmazione si chiude con il terzo nulla di fatto e accuse che rimbalzano tra maggioranza e opposizione. Dal gruppo Pd secca condanna “della grave condotta dell’opposizione che ha lanciato ingiuriosi epiteti al presidente del Consiglio comunale, Santino Armaro”. Gli otto consiglieri del partito democratico hanno abbandonato

l’aula. “Si è consumato un grave atto nei confronti del numero uno del Consiglio comunale che, durante la lettura e la messa ai voti degli emendamenti al Dup, è stato aggredito verbalmente e minacciato”, ripete il capogruppo Francesco Pappalardo. I consiglieri del Pd e l’intera maggioranza hanno abbandonato in segno di protesta l’aula.
Respinge ogni accusa la minoranza con Salvo Sorbello (Progetto Siracusa). “Nessuna gazzarra. Credo che ci sia molto nervosismo nelle fila della maggioranza. E lo stesso presidente non mi sembra esente. Abbiamo chiesto chiarimenti e la possibilità di fare domande su un provvedimento importante per la città e da cui dipende la stessa approvazione del bilancio. Il confronto è bandito dal Consiglio, purtroppo. La scelta di passare subito alla votazione degli emendamenti è parsa una forzatura”.
L’assise si conferma, purtroppo, ancora lontana dal sentire della città. “In effetti se questa è la politica, a me passa la voglia”, ammette placida Stefania Salvo (Pd). Che su un punto concorda con l’opposizione: “serve la diretta tv, così i cittadini possono seguire tutto quello che succede e capire meglio la cosa pubblica”. Le telecamere, insomma, per mettere in riga i consiglieri.
Intanto, la vicenda di ieri sera ha uno strascico fuori dall’aula con Salvo Castagnino che svela come sia stata chiamata la Digos per verbalizzare l’accaduto. Questa mattina è stata presentata una denuncia per abuso a carico di Armaro.
Intanto il consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera alle 18.

Pachino. Pomodoro, agricoltori sul piede di guerra. Roma avvia la promozione

Partono le attività del governo a sostegno del comparto agricolo. Tra queste una mirata a sostenere i produttori di pomodoro. Scatta “Il mese del pomodoro italiano”, realizzata dall’Organizzazione Interprofessionale ortofrutticola italiana, Ortofrutta Italia, con il patrocinio del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. “Adesso compriamo tutti pomodoro di Pachino”, l’invito del sindaco della cittadina siracusana.

Ad annunciare la campagna è stato lo stesso ministro Martina. “Informiamo di più i consumatori su prodotti straordinari come le arance e il pomodoro da mensa italiani, dando una possibilità in più di sostenere i nostri produttori acquistando prodotti nazionali”.

Saranno coinvolti 4000 punti vendita della grande distribuzione organizzata, dei mercati agroalimentari e dei negozi specializzati e di prossimità.

La campagna anticipa l’iniziativa di protesta per la crisi agricola che si svolgerà lunedì 14 marzo, data in cui in contemporanea si riunirà il Consiglio d’Europa dei Ministri dell’agricoltura, e in cui il ministro dell’Agricoltura del Governo italiano, Maurizio Martina, chiederà l’attivazione delle clausole di salvaguardia previste nel trattato Euro Mediterraneo (UE-Marocco).

A Pachino la protesta è coordinata dalla Consulta comunale dell’Agricoltura.

“A causa del grave stato di allarme economico e sociale che stanno affrontando le nostre comunità, è stata fatta la scelta di manifestare pacificamente per far sentire la voce di

disperazione di un intero territorio, di tutta la fascia trasformata del sud est siciliano e del’intera Isola”, spiega il sindaco di Pachino, Bruno.
Cittadini, amministratori, famiglie, imprenditori, lavoratori, commercianti, studenti: tutti uniti affinché l’Unione Europea possa ascoltare la richiesta degli agricoltori.